



Comune di San Marzano sul Sarno  
(provincia di Salerno)

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – SERVIZIO AMBIENTE

Prot. n. 9381 del 16.06.2015.

**CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI**  
(Art. 7 Legge 14/01/2013, n. 10)

**AVVISO**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

VISTO che:

- con legge n. 10 del 14/01/2013, art. 7, “Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, storico e culturale “ e successivo D. M. del 24 ottobre 2014, sono state impartite le disposizioni per l’istituzione dell’elenco degli alberi monumentali d’Italia nonché i principi ed i criteri per il loro censimento;
- con lo stesso DM è stato approvato lo schema di modello utilizzabile per il suddetto censimento;
- entro il 31/07/2015 i Comuni, provvedono ad effettuare il censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di loro competenza. I risultati di tale censimento verranno raccolti in elenchi regionali che, costantemente aggiornati, alimenteranno l’elenco degli alberi monumentali d’Italia, alla cui gestione provvede il Corpo Forestale dello Stato.

**INVITA**

cittadini, associazioni, istituti scolastici e chiunque ne abbia interesse, **a segnalare** a questo settore l’esistenza nell’ambito del territorio comunale di alberi che presentino le caratteristiche indicate nella normativa sotto riportata, **provvedendo alla compilazione dell’apposita scheda di segnalazione ed allegando una foto dell’esemplare segnalato.**

La segnalazione va presentata all’ufficio protocollo del Comune **entro il 30/06/2015** utilizzando la relativa scheda scaricabile dal sito internet istituzionale di questo Comune o ritirata presso questo ufficio comunale.

Per gli alberi monumentali censiti ed inseriti nell’elenco si applicheranno le norme di salvaguardia e le sanzioni previste dall’art. 7, comma 4 della Legge 10/2013.

A seguito della raccolta delle segnalazioni di cui al presente avviso, l’Amministrazione comunale procederà alla verifica tecnica delle schede pervenute e successiva selezione delle piante che effettivamente rispecchino tutti i parametri previsti dalla normativa.

Entro il 31/07/2015 il Comune invierà alla Regione l’elenco delle piante selezionate.

**PER LA DEFINIZIONE DI ALBERO MONUMENTALE E DEI CRITERI PER L’ATTRIBUZIONE DEL CARATTERE DI MONUMENTALITA’ SI RIMANDA RISPETTIVAMENTE ALL’ART. 7, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 10 DEL 14/01/2013 E ALL’ART. 5 DEL D. M. 23 OTTOBRE 2013**



**ALBO ON-LINE**

N° ..... **772** .....  
**GIOVANNI PALMA**

**17 GIU. 2015**



Il responsabile del settore  
*Gerardo Iaquinandi*

CENSIMENTO ALBERI MONUMENTALI  
Legge 14 gennaio 2013, n. 10 art. 7

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE ALBERO MONUMENTALE/FORMAZIONE VEGETALE MONUMENTALE**

DATI IDENTIFICATIVI:

Nome comune o nome scientifico:.....

Altezza stimata (m):..... Circonferenza fusto/i misurata ad 1,30 m da terra (cm):.....

Posizione: albero singolo  filare  viale alberato  gruppo  bosco

Numero di esemplari per gruppo o filare:.....

UBICAZIONE:

Comune di:.....

Località:.....

Via/piazza:.....

Proprietà: pubblica  privata  proprietario:.....

Ambiente urbano: verde privato  verde pubblico

Ambiente extraurbano: bosco  coltivi  sponde fiumi o laghi  altro:.....

MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE:

Dimensioni notevoli \_\_\_\_

Forma o portamento particolari \_\_\_\_

Rarietà botanica \_\_\_\_

Valore architettonico \_\_\_\_

Valore storico, culturale o religioso \_\_\_\_

Valore paesaggistico \_\_\_\_

Descrizione della motivazione:
.....
.....
.....
.....
.....
.....

DATI DEL SEGNALANTE

Cognome:..... Nome:.....

Indirizzo:.....

Telefono:..... Mail:.....

Data: ..... Firma .....

## **DEFINIZIONE DI ALBERO MONUMENTALE** (art. 7, comma 1, L. 14 gennaio 2013, n. 10)

Si intende per «albero monumentale»:

- a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possano essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che rechino un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
- b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
- c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

Ai fini dell'individuazione degli alberi monumentali singoli o delle formazioni vegetali monumentali di cui al comma 1, lettera b), si considerano gli esemplari appartenenti sia a specie autoctone - specie naturalmente presenti in una determinata area geografica nella quale si sono originate o sono giunte senza l'intervento diretto, intenzionale o accidentale, dell'uomo – che alloctone – specie non appartenenti alla flora originaria di una determinata area geografica, ma che vi sono giunte per l'intervento, intenzionale o accidentale, dell'uomo

## **CRITERI DI MONUMENTALITÀ** (art. 5, comma 1, del D.M. 23 ottobre 2014)

I criteri di attribuzione del carattere di monumentalità, sono i seguenti:

- a) pregio naturalistico legato all'età e alle dimensioni: aspetto strettamente legato alle peculiarità genetiche di ogni specie ma anche alle condizioni ecologiche in cui si trovano a vivere i singoli esemplari di una specie. Il criterio dimensionale, che riguarda la circonferenza del tronco, l'altezza dendrometrica, l'ampiezza e proiezione della chioma, costituisce elemento di filtro nella selezione iniziale ma non è imprescindibile qualora gli altri criteri siano di maggiore significatività. A tale proposito, i valori soglia minimi della circonferenza sono individuati mediante appositi atti. Importante nella valutazione è l'aspetto relativo alla aspettativa di vita dell'esemplare, che dovrà essere affrontato evitando di inserire nel rilevamento situazioni compromesse in misura irreversibile sia sotto il profilo fitosanitario che statico, questo valutato mediante l'utilizzo delle metodologie in uso;
- b) pregio naturalistico legato a forma e portamento: la forma e il portamento delle piante è alla base del loro successo biologico e anche dell'importanza che ad essi è stata sempre attribuita dall'uomo nel corso della storia. Tali criteri hanno ragione di essere presi in considerazione, in particolare, nel caso di esemplari cresciuti in condizioni ambientali ottimali (es. condizioni di optimum ecologico, assenza di potature errate, forma libera perfetta per la specie) o particolari (es. presenza di vento dominante) o per azioni dell'uomo (es. potature) che possano aver indotto forma o portamento singolari ad essere meritevoli di riconoscimento;
- c) valore ecologico: è relativo alle presenze faunistiche che su di esso si insediano, con riferimento anche alla rarità delle specie coinvolte, al pericolo di estinzione ed al particolare habitat che ne garantisce l'esistenza. L'albero può rappresentare un vero e proprio habitat per diverse categorie animali in particolare: entomofauna, avifauna, micro-mammiferi. Tale prerogativa si riscontra soprattutto in ambienti a spiccata naturalità, dove la salvaguardia di queste piante rappresenta elemento importante per la conservazione di specie animali rare o di interesse comunitario;
- d) pregio naturalistico legato alla rarità botanica: si riferisce alla rarità assoluta o relativa, in termini di specie ed entità intraspecifiche. A tale riguardo si considerano anche le specie estranee all'area geografica di riferimento, quindi esotiche, e alle specie che, seppur coerenti in termini di areale di distribuzione, sono poco rappresentate numericamente;
- e) pregio naturalistico legato all'architettura vegetale: riguarda particolari esemplari o gruppi organizzati in architetture vegetali basate su di un progetto architettonico unitario e riconoscibile, in sintonia o meno con altri manufatti architettonici. Le architetture vegetali sono caratterizzate da una

notevole complessità derivante dai rapporti esistenti con gli elementi architettonici a cui si associano e con il contesto più generale in cui sono inserite. Si tratta spesso di ville e parchi storici di notevole interesse storico, architettonico e turistico, ma anche di architetture vegetali minori di interesse rurale. Il criterio di cui alla presente lettera è verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

f) pregio paesaggistico: considera l'albero come possibile elemento distintivo, punto di riferimento, motivo di toponomastica ed elemento di continuità storica di un luogo. Trattasi di un criterio di sintesi dei precedenti, essendo il paesaggio, per sua definizione, costituito da diverse componenti: quella naturale, quella antropologico-culturale e quella percettiva. Il criterio di cui alla presente lettera è verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

g) pregio storico-culturale-religioso: è legato alla componente antropologicoculturale, intesa come senso di appartenenza e riconoscibilità dei luoghi da parte della comunità locale, come valore testimoniale di una cultura, della memoria collettiva, delle tradizioni, degli usi e costumi. Riguarda esemplari legati a particolari eventi della storia locale, tradizioni, leggende, riferimenti religiosi, ecc.

Tale valenza è generalmente nota a livello locale e si tramanda per tradizione orale o è riscontrabile in iconografie, documenti scritti o audiovisivi. Il criterio di cui alla presente lettera è verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.